

n. 180 – 10/17 novembre 2015

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552



"NOI, COMPAGNE DI COMBATTIMENTO..."

I Gruppi di Difesa della Donna, 1943-1945

Da un'idea del Coordinamento donne ANPI

Torino - Teatro Carignano

Piazza Carignano, 6
sabato 14 novembre 2015
ore 9.30-17.00

PROGRAMMA

Ore 9.30

Coordina

Maria Grazia Sestero - Vice Presidente ANPI Provinciale Torino

Saluti istituzionali

Piero Fassino - Sindaco di Torino

Sergio Chiamparino - Presidente della Regione Piemonte

Nino Boeti - Presidente del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione Repubblicana

Introduzione

Marisa Ombra - Vice Presidente Nazionale ANPI

Relazioni

Anna Bravo - Storica, Università di Torino

"Cittadine: un nuovo inizio"

Dianella Gagliani - Storica, Università di Bologna *"Coraggio, responsabilità, giustizia"*

Spettacolo teatrale

"Libere e resistenti"

promosso dallo SPI-CGIL di Torino

Ore 13.00 - 14.00 pausa

Ore 14.00

Coordina

Monica Minnozzi - Responsabile Coordinamento donne ANPI

Relazioni

Barbara Berruti - ISTORETO

e **Luciana Ziruolo** - ISRAL

"Le carte dei Gruppi di Difesa della Donna: un archivio da ritrovare nell'Italia partigiana"

Vittoria Tola - Dirigente Nazionale UDI

"Dalla Resistenza a protagoniste della Repubblica"

Testimonianza di **Maria Maddalena Brunero** - Vice Presidente CIF ed ex componente dei Gruppi di Difesa della Donna

Interventi

Conclusioni

Carlo Smuraglia - Presidente Nazionale ANPI

È prevista, nel corso del convegno, la proiezione in anteprima di un estratto del film *Nome di battaglia Lilia* del regista **Daniele Segre**

Nell'ambito del convegno verrà esposta presso la Sede della Camera del lavoro di Torino, in Via Pedrotti 5, la mostra:

"Al Tabàchi - I Gruppi di Difesa della Donna nella Resistenza ravennate 1944-1945"

Orari e giorni: dal lunedì al venerdì ore 10.00 - 17.00 | sabato ore 8.30 - 11.30

Nel 70° anniversario della Liberazione, l'ANPI intende riportare alla luce un'organizzazione femminile che, fra il '43 e il '45, svolse un'attività fondamentale per la Resistenza. Di questa organizzazione, chiamata Gruppi di Difesa della Donna e per l'assistenza ai volontari della libertà (GDD), che riunì un numero consistente di donne, almeno 70.000, non esiste memoria collettiva, né tanto meno una pubblicistica, se non qualche accenno in autobiografie e brevi relazioni sparse in vari archivi. L'ANPI, che ravvisa nei GDD una rottura anche culturale decisiva, intende - con questo Convegno e le ricerche che seguiranno - recare un contributo saliente alla piena conoscenza e valorizzazione di un'esperienza fondamentale soprattutto sul terreno politico.

► **IL 18 e 19 novembre a Udine e Trieste:**

Enti promotori:



Istituto Friulano
per la Storia
del Movimento
di Liberazione



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE UMANE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE



Camera Penale di Trieste

Prof. Sergio Kostoris



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Con il contributo della

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Segreteria

Irsml FVG, Trieste
irsml@irsml.eu
Tel. 04044004

Ifsml, Udine
ifsml@ifsml.it
Tel. 0432295475

**La storia, la memoria,
la giustizia tra guerra
e dopoguerra.**

**Il caso del Friuli
e della Venezia Giulia**



Udine – mercoledì 18 novembre

Trieste – giovedì 19 novembre

PROGRAMMA

1ª Giornata: Udine, mercoledì 18 novembre
Salone del Tiepolo di Palazzo Caiselli
Vicolo Florio 2

L'Atlante delle stragi nazifasciste in Italia

Mattino - ore 10-13

Il progetto nazionale "Per un atlante delle stragi nazifasciste in Italia".

Moderatore Andrea ZANNINI (Università di Udine)

Relatori:

Carlo SMURAGLIA (Presidente nazionale Anpi), *Giustizia e verità per le stragi nazi-fasciste.*

Paolo PEZZINO (Università di Pisa), *L'Atlante delle stragi naziste e fasciste: nuove acquisizioni e snodi interpretativi.*

Francesca GORI (Università di Pisa), *La banca dati delle violenze naziste e fasciste in Italia, 1943-1945.*

Pomeriggio - ore 15-18

Le stragi nazi-fasciste in Friuli Venezia Giulia. Sviluppo, metodi ed obiettivi della ricerca

Moderatore Paolo FERRARI (Università di Udine)

Relatori:

Giorgio LIEZZI (Irsml FVG), *Fonti e metodo.*

Fabio VERARDO (Irsml FVG e Ifsml), *Dati generali, elaborazione delle schede.*

Irene BOLZON (Irsml FVG e Ifsml), *Bilancio e nuove prospettive di ricerca. Una lettura critica.*

Toni ROVATTI (Università di Bologna), *Sanzioni al fascismo: obiettivi ed esempi di giustizia di transizione in Italia.*

2ª Giornata: Trieste, giovedì 19 novembre
Sala "Tiziano Tessitori", piazza Oberdan 5

Giudicare il passato. Carte processuali e memoria della giustizia di transizione. Dai tribunali speciali alle corti d'assise straordinarie.

Mattino - ore 9.30-13

Tra violenza, collaborazionismo e transizioni.
Moderatore Anna VINCI (Presidente dell'Irsml FVG)

Relatori:

Luigi GANAPINI (Università di Bologna), *Dal conflitto al giudizio: le Resistenze e le responsabilità della guerra.*

Fabio VERARDO (Irsml FVG e Ifsml), *Le caratteristiche e le peculiarità delle Corti d'Assise Straordinarie di Udine e Trieste.*

Tristano MATTIA (Irsml FVG e Presidente dell'Istituto Livio Saranz), *Le violenze al confine orientale. Una riflessione su ricostruzioni e rimozioni.*

Antonietta COLOMBATTI (Archivio di Stato di Trieste), *La Corte d'assise straordinaria di Trieste: storia archivistica e strumenti di ricerca nell'Archivio di Stato di Trieste.*

Pomeriggio - ore 15-18

Le Corti d'Assise Straordinarie.

Moderatore Raoul PUPO (Università di Trieste)

Relatori:

Nereo BATELLO (avvocato e Senatore della Repubblica), *Avvocati a Trieste e Gorizia nei processi innanzi alle CAS.*

Carlo Maria ZAMPI (magistrato), *La repressione "legale" nell'Operationszone Adriatisches Küstenland: la Corte Speciale per la Sicurezza Pubblica.*

Luca BALDISSARA (Università di Pisa), *Una via giudiziaria alla democrazia? I processi del dopoguerra tra diritto e politica.*

Alessandro GIADROSSI (avvocato), *Corte d'assise straordinaria di Trieste. L'amnistia Togliatti e quella del GMA.*

Conclusioni

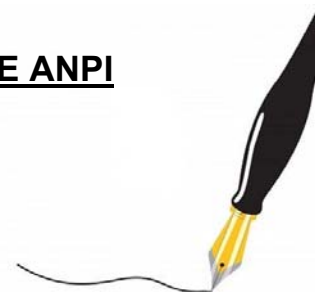
Anna VINCI (Presidente dell'Irsml FVG)

Roberto SPAZZALI (Direttore dell'Irsml FVG)

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► I diritti fondamentali sono una priorità

Per una volta tanto, facciamo un salto all'estero: Erdogan ha vinto le elezioni, consolidando un regime autoritario, che disprezza e colpisce le opposizioni, come ha fatto anche durante e alla fine della campagna elettorale (ma non era una novità, perché c'erano precedenti di rivolta soffocati dalle forze dell'ordine, di oppositori perseguitati, di compressione della libertà di stampa e così via).

Vedremo che cosa accadrà: è un problema interno della Turchia e del ruolo che intenderanno (se potranno) svolgere le opposizioni.

Ciò che mi colpisce è l'indifferenza dell'Europa verso i casi, anche clamorosi, di disprezzo dei diritti fondamentali e perfino di quelli umani. Il successo di Erdogan è stato accolto da non pochi, in Europa, con indifferenza, come a dire "la democrazia è un problema loro, che non ci riguarda". Già questo sarebbe grave, per un'Europa "democratica", ma quel che è peggio è che si è ricominciato, benevolmente, a parlare dell'ingresso della Turchia nell'Unione europea, dimenticando la pena di morte e tutto ciò che si è detto e scritto, da molti, in questo periodo.

Questa "benevola" disposizione è stata spiegata con l'interesse dell'Europa alla collaborazione della Turchia sul tema dei "migranti".

Benissimo; il problema è così grande e grave che c'è bisogno di tutti, ma che esso diventi prioritario rispetto a questioni che finora erano state ritenute insormontabili, è veramente incredibile.

La verità è che questa Europa non tiene in grande considerazione i diritti fondamentali e bada soprattutto al contingente; ma, almeno, lo facesse in modo coerente. Il fatto è che questa "benevolenza" rivela – oltre a tutto il resto – anche una vera incapacità di decidere una linea unica su un tema così scottante. Così essa appare doppiamente grave e preoccupante e soprattutto meritevole di essere seriamente contrastata dai Paesi e dai cittadini che credono davvero nella democrazia.

► Legge elettorale e riforma del Senato



Sono in atto diverse iniziative, per presentare quesiti, proporre la costituzione dei Comitati referendari, ecc. Naturalmente sono tutte degne di attenzione e di rispetto. Vi sono anche ragioni per muoversi con qualche cautela ed attenzione; improvvise ed intempestive iniziative (come si è già verificato) non sono utili e talora sono dannose. E' per questa ragione che

l'ANPI ha ritenuto opportuno discutere ampiamente, nel suo massimo organismo dirigente (il Comitato nazionale) l'intera materia, assumendo una decisione unitaria, che conferma la linea finora seguita e dà indicazioni specifiche (e di cautela) per le iniziative da assumere.

In sostanza si è preso atto del fatto che:

a. la legge elettorale è stata definitivamente approvata, e tuttavia ci sono in giro diversi propositi, richieste, tentazioni, di apportare ulteriori modifiche; ci sono progetti ed iniziative dirette ad ottenere che la legge elettorale venga sottoposta al giudizio della Corte Costituzionale, per verificarne la legittimità costituzionale; ci sono anche proposte di costituire dei Comitati per il "no", in vista di un referendum abrogativo che potrebbe svolgersi nel corso del prossimo anno (due quesiti sono stati già presentati formalmente alla Corte di Cassazione, da parte del Comitato per la democrazia Costituzionale); in ogni caso un eventuale referendum dovrebbe svolgersi, a giudizio di molti, nei primi mesi del 2016, cioè dal febbraio al maggio 2016, per giungere in porto prima del periodo estivo.

b. la riforma del Senato ha passato di recente il vaglio del Senato, dopo altre letture del Senato e della Camera. Non si tratta di una legge definitiva, perché sono richieste, secondo la Costituzione, altre tre letture, di cui una (alla Camera) in qualunque momento e le altre due dopo tre mesi da quella votazione; nelle ultime due votazioni, la legge deve essere approvata con la maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera.

Circolano, vari progetti e iniziative per un referendum abrogativo; si è proposta anche la costituzione di Comitati per la promozione del referendum e per il "no" al momento delle votazioni popolari referendarie. Secondo i calcoli degli esperti, le maggiori probabilità di svolgimento del referendum abrogativo dovrebbero coincidere con l'autunno 2016.

Non si ignora che anche il Governo, nella certezza – ormai – che non si raggiungerà la maggioranza di due terzi dei componenti, necessaria per escludere le possibilità di un referendum, avrebbe intenzione di promuovere - a sua volta - nelle forme che riterrà praticabili, un referendum "confermativo", per farsi forte di un più ampio consenso popolare.

Questa è la situazione attuale. Rimane ferma, come confermata dal Comitato nazionale, la linea fin qui seguita in tema di Riforme istituzionali, a partire dalla manifestazione tenuta al Teatro Eliseo a Roma il 31 marzo 2013. Una linea di assoluta contrarietà sia alla legge elettorale così come concepita e approvata, sia alla Riforma del Senato, così come si configura allo stato, dopo la recente votazione al Senato. Abbiamo spiegato più che a sufficienza che l'ANPI non ha nessuna vocazione alla conservazione e non è affatto contraria alla possibilità di modifiche alla Costituzione (del resto previste dalla stessa Corte Costituzionale) che non ne stravolgano le linee portanti e i principi ispiratori della prima e della seconda parte. Per quanto riguarda la legge elettorale, si è ribadito più volte, anche in conformità ad una ben nota sentenza della Corte costituzionale sul "Porcellum", che essa deve restituire la parola ai cittadini, consentire il maggior livello possibile di rappresentanza, non prestarsi ad autentiche deformazioni (ad esempio con un premio di rappresentanza eccessivo) della volontà espressa dai cittadini. Per quanto riguarda il Senato, siamo convinti che debba essere modificato il sistema del cosiddetto "bicameralismo perfetto", che – nella totale equiparazione delle funzioni delle due Camere – finisce per produrre il risultato, non di rado, di inutili prolungamenti dell'iter legislativo. Si è detto, peraltro, più volte, che di un bicameralismo "corretto" esistono in Europa modelli già sperimentati con successo, ai quali facilmente ci si potrebbe ispirare, senza inutili e dannose complicazioni. Il Senato è stato previsto come uno dei contro-poteri, necessari per il "bilanciamento" corretto tra le istituzioni parlamentari, deve avere funzioni, anche diverse, ma di eguale valore rispetto a quelle della

Camera e deve essere eletto dai cittadini. Anche in questo caso, le soluzioni fin qui approvate vanno molto al di là e al di fuori di quanto sarebbe necessario ed utile. Nel combinato disposto di una legge elettorale che non garantisce una vera rappresentanza dei cittadini e di una riforma del Senato che stravolge il bilanciamento di poteri di cui si è detto, l'ANPI – in parecchie occasioni – ha denunciato pubblicamente l'esistenza di un problema di “spazi di democrazia”, dunque un problema di assoluta e funzionale rilevanza per tutta la comunità nazionale e per le sue istituzioni. In questo contesto, è evidente che dobbiamo muoverci in assoluta coerenza con l'impostazione di cui si è detto, ma anche con la serietà e la cautela che la delicata situazione politica impone.

Da ciò, la decisione del Comitato nazionale, adottata all'unanimità, di operare sulle seguenti direttrici:

- conferma della linea assunta in tema di riforme e di legge elettorale, così come sopra sintetizzata;
- promozione di una campagna di informazione e di mobilitazione dei cittadini durante l'ultimo iter della legge di riforma del Senato, affinché conoscano pienamente di che cosa si tratta, quali le conseguenze per l'equilibrio dei poteri e per la rappresentanza dei cittadini, ove il progetto passasse definitivamente; impegno, anche nei confronti dei parlamentari affinché, in piena libertà di coscienza, valutino appieno le conseguenze e gli effetti del loro voto, tanto più rilevante e impegnativo anche sul piano della responsabilità politica, allorché – come nel caso di specie – le due ultime votazioni debbano svolgersi con la maggioranza assoluta dei componenti.

Prematuro, a questo punto, aderire a Comitati e ad altre iniziative referendarie, pur comprendendone le finalità e condividendo pienamente l'impegno di informazione e di convincimento dei cittadini;

- per quanto riguarda la legge elettorale, in attesa di sapere se ci saranno modifiche e di conoscere se ci sarà la concreta possibilità di una pronuncia della Corte costituzionale, assumere un ruolo di “osservazione” partecipe, nel senso che, pur non aderendo, per ora, ai Comitati per il “no”, parteciperemo alle iniziative di informazione dei cittadini affinché conoscano appieno i difetti della legge elettorale, così come ora approvata, sul piano della rappresentanza e della democrazia. Decisioni definitive saranno adottate, sempre in coerenza delle linee generali più sopra enunciate, quando i nodi accennati saranno sciolti e si arriverà al momento in cui un eventuale avvio di una Campagna referendaria diventerà prorogabile. Infine, vi sono vari progetti di referendum, sul Jobs Act, sulla scuola, sull'ambiente, ecc. Ci sono sostenitori della tesi che converrebbe abbinare più tipi di referendum; altri temono che, così facendo, si creerebbe confusione. Anche su questo, converrà riflettere e poi – se del caso – decidere per il meglio. Questo è il quadro generale, che mi pare sufficientemente chiaro e definito. E' necessario unire coerenza ed attenzione, per ottenere i migliori risultati possibili e il contemporaneo rispetto delle democrazia e del pluralismo.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter